

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio
in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri ag-
giungere le maggiori spese
postali. — Semestre e
trimestre in proporzione.
Numero separato e nt. 5
" arretrato " 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
e spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenire. — Lettere
non affrancate non si
conoscono, né si restituiscono
manoscritte.

Le recenti discussioni

che finirono con un voto di fiducia al Ministero non furono del tutto superflue.

I principali oratori appartenevano tutti all'opposizione; ma sarebbe inutile il negare che parecchi degli stessi non abbiano espresso delle grandi verità.

Devesi inoltre constatare che gli oratori, meno poche eccezioni, non furono virulenti come altre volte, ed esposero le loro ragioni con modi parlamentari.

Il discorso del socialista Berenini dimostrò che non tutti dell'estrema sinistra seguono il comodo sistema di suffragare le loro parole con insolenze e contumelie; ma vi sono alcuni che difendono le loro opinioni con pacatezza e senza mai cadere in personalità.

Si potrà non essere d'accordo con l'on. Berenini, ma si deve convenire che le sue ragioni sono molto stringenti e logiche.

La tesi da lui sostenuta può essere accettata da chiunque: se il socialismo è buono finirà per trionfare nonostante tutte le opposizioni. altrimenti cadrà da per se stesso.

Noi non intendiamo di fare ora un pistolotto socialista; ma confermiamo quanto abbiamo scritto già altre volte in proposito: il socialismo contiene delle cose buone, ma è guastato principalmente dalla opposizione che fa ad ogni genere d'idealismo, per abbandonarsi all'apologia dei soli beni materiali.

La politica ecclesiastica fa pure amplamente discussa, e il risultato fu che tutti gli oratori si dichiararono per lo Stato laico e la libertà di coscienza, ma tutti pure espressero l'opinione che il sentimento religioso debba essere rispettato.

Dei discorsi in favore del Ministero il migliore fu quello dell'on. Fortis, il quale pur approvando la politica del Governo, lasciò comprendere che è giunto il tempo di abbandonare la politica di repressione.

Il Ministero, anzi più specialmente l'on. Crispi, ha avuto l'altro ieri un voto di fiducia; che farà ora il presidente del Consiglio?

La discussione ha dimostrato ampiamente che tutte le parti della Camera vorrebbero che cessassero gli arbitri delle questure e delle commissioni per il domicilio coatto. Le leggi che abbiamo sono sufficienti per prevenire qualunque reato contro la società e le istituzioni.

Alla maggioranza che sorregge il Ministero spetta ora il nobile compito di rimettere la legge a suo posto facendo cessare i soprusi.

Fert

PER LE VITTIME ITALIANE dei saccheggi di Lione

Lione, 1° dicembre:

I fornitori francesi degli italiani saccheggiati e i loro proprietari di casa che erano rimasti pur essi danneggiati dall'incendio delle vetrine e delle porte dei magazzini, coll'appoggio dei deputati di Lione, riuscirono, dopo ripetuti reclami, a destare il Governo francese, il quale presentava nel giugno scorso alla Camera un progetto di legge, che poi non fu discusso.

Con questo progetto di legge il Governo francese, giocando di cavilli come un meschino mercantile, dopo aver cercato di dimostrare che la città di Lione non era obbligata a pagare ed il Governo neppure, chiedeva un credito di 310.000 franchi non per indennizzare le vittime, ma per venire loro in aiuto a titre gracieux; in altre parole, proponeva una elemosina!!

A questo punto lascierò ancora la parola al giornale già citato, il quale chiama questa proposta *insufficiente e contraria alla più volgare equità*!

«Insufficiente — esso dice — ciò è notorio! D. fatti, il numero dei commercianti che ebbero a subire dei danni sorpassa i 200, e noi non ci allontaniamo certo dal vero dicendo che i loro reclami possono essere tassati, gli uni per gli altri, a 10.000 franchi. Per questo che cosa si dà? Trecentodiecimila franchi, cioè press'a poco il decimo della perdita subita...»

Contrario all'equità, in un modo stridente. Si trova inscritto nelle nostre leggi attuali questo principio fondamentale: « Chiunque cagiona altrui un pregiudizio, ne deve riparazione. »

Chi cagionò il pregiudizio? Lo Stato. E' lo Stato che « deve una giusta e legittima riparazione, e non già un'elemosina benevolmente concessa. »

Il Comitato dei creditori francesi, ritenendo insufficiente questa proposta, fece appello ai deputati di Lione perchè insistessero presso il Governo, onde ottenere che una più giusta indennità fosse decretata corrispondente ai danni reali.

I deputati promisero di fare tutto il loro possibile per riguardo — sentite questa! — agli interessi francesi, non già per i transalpini!

A lato di questo Comitato francese si consentì un Comitato dei saccheggiati italiani di Lione, il quale naturalmente — all'infuori della presentazione dei reclami individuali alle autorità competenti — non poteva esprimere la sua attività che sollecitando l'azione del Governo italiano.

Al momento in cui si iniziavano i primi saccheggi il console italiano aveva fatto invitare, per mezzo della polizia francese, i negozianti italiani a non fare resistenza, a ritirarsi e lasciar passare il furore popolare, che si sarebbe poi riparat, prendendo così un impegno per cui il Governo italiano avrebbe fatto valere le ragioni dei suoi connazionali.

sparato. Tenete la persona curva per modo che il capo ne rimanga in vista il meno possibile, ai colpi dei nemici. Correte sempre; comanderò io l'alt. Ora a perdifiato, avanti, avanti.

E diede l'esempio. A suo tempo egli ordinò:

— Fuoco!

Dopo un dieci minuti d'un trotto sfrenato, il minuscolo esercito si trovò fuori di pericolo, nascosto dietro a un grande burrone. Qui il generale comandò.

— Alt.

L'impareggiabile condottiero, sempre ingegnoso in nuovi e mai pensati stratagemmi, con un colpo d'occhio dominante si era dato esatto conto della critica posizione, e voleva ugualmente afferrare la fortuna per i capelli. Quel sarra serra, che per molti altri avrebbe rappresentato disastro irreparabile, fu in sue mani salute.

I garibaldini ebbero la consolazione di udire, in lontananza, alle loro spalle, una ben nutrita e non interrotta scarica di moschetteria, che partiva da due lati opposti: una contro all'altra.

Il generale, visto i suoi fuori di pericolo, volle sapere se tutti erano in salvo. L'esigua falange aveva disgraziatamente lasciato il suo tributo di sangue al piombo nemico.

Pare difatti che in quell'epoca esso abbia fatto delle rimozioni al Governo francese e che questi abbia risposto pregando di non sollevare incidenti, che sarebbe data un'equa riparazione. La riparazione si è convertita, dopo un anno, nella derisoria proposta di concedere 310.000 franchi a titolo grazioso!

Poichè dunque il Governo francese mostra di non voler tenere la sua parola e cerca di eludere l'impegno preso con una elemosina che è un nuovo insulto, è ora che il Governo italiano prenda risolutamente in mano la causa dei suoi soggetti e ne patrocinii le sacrosante ragioni.

La Commissione suddetta dei saccheggiati italiani mandò già vari ricorsi in epoche diverse al Ministero nostro, e non ne ebbe risposta alcuna o l'ebbe così evasiva che, più che ispirare fiducia, scoraggiava le povere vittime.

Ora questa hanno nominato una Deputazione composta del presidente sig. Pelligrino Luppi, del cav. Giuseppe Mosoni e di altro delegato, ed essa deve recarsi a Roma durante l'attuale sessione della Camera.

Essa arriverà munita di molti documenti autentici dimostranti come si passarono i fatti e quanto siano giuste le sue ragioni, ne distribuirà copia a tutti i deputati e a tutti i principali giornali di ogni partito chiedendo il loro appoggio per indurre il Governo ad occuparsi seriamente di questa questione.

Si tratta di una causa non solo di giustizia e di umanità, ma anche di decoro, di onore e di dignità nazionale.

Come può pretendere l'Italia di occupare un posto fra le Potenze di primo ordine, se non sa e non può far rispettare i suoi figli all'estero?

Quando penso al fiero atteggiamento che abbiamo preso — e giustamente preso — di fronte al minuscolo Portogallo per la mancata visita di Don Carlo a Roma, e all'assoluta inazione che serbiamo di fronte alla Francia per i saccheggi di Lione, francamente mi sento demoralizzato e mortificato.

I francesi stessi ridono di noi e dicono: « Io stesso ho dovuto sentirmi dire: « Se fosse successo in Italia quanto avviene a Lione, da molto tempo noi ci saremmo fatti pagare. » Ed hanno perfettamente ragione!

Vedete un po' come tutta la stampa d'Italia si sia messa a rumore per il caso della signorina Sordollet, l'istitutrice di casa Lattuada! Non voglio dire che abbia fatto male, ma solo constatare che noi siamo sempre pronti a dare riparazione altrui, e troppo spesso dimentichiamo di chiamarla per i nostri fratelli.

Per il Chinino

Il progetto relativo al chinino stabilisce che il Governo può concedere ad una o più ditte, per un periodo massimo di cinque anni, la facoltà di vendere al pubblico il solfato e l'idroclorato di chinino al prezzo di 50 centesimi ogni tre grammi di solfato oppure due di

Sostenuto dalla speranza di vedere giungere qualcuno, Garibaldi volgeva ansioso lo sguardo, nel buio, dalla parte da dove si udivano le schioppettate... nessuno si faceva innanzi... purtroppo! Come per concedere un legittimo sfogo al suo dolore disse:

— Il marchese Arinzi?... Pasquale?...

— Uno della retroguardia si fece innanzi:

— Erano al mio fianco.

— Maledizione! — proruppe il generale — tornare indietro?... impossibile; saremmo uno contro mille; impossibile, impossibile!

E diede il comando di avvicinarsi all'Adriatico.

Sventura, sventura!

Lasciammo i garibaldini per correre al campo austriaco.

Non avremo dimenticato lo stragemma del Nizzardo per farsi largo nel pericolo. La cola na austriaca, più vicina ai garibaldini, cioè quella di destra, lungi le mille miglia dal congetturare che gente avversaria cospirasse a' suoi danni, dopo la rude sorpresa dei garibaldini non fu tarda a rispondere alle fucilate nemiche; e a passo di corsa tentò, nell'oscurità, di circondare il nemico. Con celerità sopravvenne nel taffer-

idrolorato. In caso di variazione alla tariffa doganale, il prezzo potrà aumentarsi.

DALL'ERITREA

L'estensione dei nostri possedimenti

Scrivono dall'Asmara in data 15:

La Colonia Eritrea alla vigilia della presa di Cassala contava forse 100.000 chilometri quadrati di superficie; dopo l'occupazione del territorio del Gase e dei territori di Adigrat e di Adua abbiamo toccato i 170.000 chilometri quadrati: ora con la spinta fino ad Amba Alagi da una parte, e fino all'imboccatura dello Tsellari nel Tacazzè dall'altra, coll'ordinamento dato ai Galla, ai Danacali, all'Aussa, abbiamo una Colonia la cui superficie oscilla fra i 280 e i 290.000 chilometri quadrati, cioè è vasta quanto tutta l'Italia comprese le isole.

Il grande allargamento è stato conseguenza delle speciali condizioni politiche e delle necessità di difesa. A Cassala, ad Adua, ad Adigrat, ad Antalo prudenza consigliava di prevenire gli attacchi per impedire l'invasione della Colonia: ed occupato una volta il paese nemico, sarebbe stato debolezza ed avrebbe creato maggiore pericolo abbandonarlo.

Dopo il combattimento del 17 luglio 94 prostrata la vigoria dei dervisci si è potuto, anzi si è dovuto, occupare il territorio del Gase. Tutti ora vediamo che senza quell'azione rapida, energica, felice, il mahadismo sarebbe ancora in piedi; lo dicono gli inglesi a malincuore; e perchè non lo diremo noi a nostro legittimo conto? E molto probabilmente l'inverno scorso la Colonia assai difficilmente si sarebbe salvata perchè senza l'occupazione di Cassala avrebbe avuto a combattere ad un tempo sulle due frontiere e perciò avrebbe dovuto dividere le sue scarse truppe.

Dopo il combattimento di Coatit e l'inseguimento di Senaf, disperse le orde del ras e raccolte un numero sufficiente di truppe, il generale Baratieri marciò su Adigrat e su Adua; ma non prima di essere sicuro di poter mantenere quelle importantissime posizioni. Macallè fu allora un episodio di inseguimento — e Macallè sarebbe stato mantenuto fino d'allora se avessimo avuto la fortuna di un combattimento e se le forze del ras non avessero a tempo fatta una ritirata strategica.

Il combattimento di Debra-Aila, per quanto rapidissimamente condotto, dalla sola avanguardia, ha disperso le forze, ha sciolto ogni legame, ha polverizzato, secondo dicono gli indigeni, le orde di Mangascià ed ha cacciato costui dai suoi stati: quindi non solo si poteva, ma si doveva occupare Macallè e fortificarlo spingendo i nostri avamposti fino ad Amba Alagi.

Non si può occupare stabilmente il paese nemico senza averne battuto l'esercito: ed è questo che si deve fare se si vuole dare la sicurezza assoluta

reglio l'altra colonna austriaca di sinistra. Ma i garibaldini, in salvo, erano lontani. Naturalmente il bagliore delle schioppettate, della prima colonna, fu il punto di mira della seconda, e viceversa. Così nel reciproco malinteso amor proprio di non lasciarsi sopraffare dal eredito nemico, austriaci contro austriaci, battagliarono alla cieca per un bel pezzo, senza avvedersi dell'errore.

Il marchese Paolo non ebbe agio di porsi in salvo; colpito al fianco, cadde immerso nel proprio sangue.

Pasquale prese tra le braccia il ferito, e lo trasportò a salvamento per la boscaglia, schivando il battagliare nemico.

Disgraziatamente Pasquale aveva perduto le tracce dei compagni. Corse per un bel pezzo; e lo poteva stante la sua forza più che ordinaria in un personale da vero alceide tarchiato. Il lontano facilitare degli austriaci a poco a poco andava diminuendo. Pasquale si fermò trafelato, adagiando il marchese sur un molle prato.

— Marchese, marchese, coraggio — prese a dire Pasquale, chinandosi sul ferito che non dava segno di rispondere.

Li per lì, con lo spirito agitato, Pasquale non si era accorto che tanto il suo petto, che le mani, risentivano alcune-

alla Colonia. Ma badiamo che non è affare da pigliarsi a gabbo. Menelik avrà ora trenta o quaranta mila uomini fluttuanti sia per numero sia per dislocazione: alcuni dicevano un terzo più. Il centro delle sue difese è a Uoro Aila (Uoro Jelu), dove ha costruito trinceramenti al modo abissino, ma ai quali non deve essere estranea la direzione dei bianchi.

Uoro Aila trovasi ad oltre 2.800 metri sul livello del mare, tre giornate circa al sud di Boromieda, quasi allo spartiacqua tra il bacino dell'Auasoh, che va verso Assab, e il bacino dell'Abai, che va verso il Nilo. Il territorio è ricco e fertile: e Menelik vi ha mandato molti viveri e più ne ha ordinato dai paesi circostanti; ma dicono che i contadini non ne vogliono sapere, e i più fuggono verso il Goggiam: altri, d'origine dancala o galla, preferiscono la via dell'Auasoh, dove i Galla si preparano a respingere le ordinarie razzie degli Scioani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 dicembre

Senato del Regno

Pres. Farini.

La seduta è aperta alle ore 16.

Si commemora il senatore Manfredi, e quindi i ministri delle finanze, degli esteri e dell'I. P. presentano alcuni progetti.

Levasi la seduta alle 16.15.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si comincia alle ore 14.

Rispondendo a un'interrogazione di Rossano il sottosegretario Galli parla dell'aggressione del comm. Le Pera, e dice che lo stato del ferito è sempre grave.

Rispondendo a un'interrogazione dell'on. Vendramini, il ministro Bogelli espone le ragioni che hanno ritardato la promulgazione delle modificazioni alla legge doganale, che abolisce la pena del confino.

Vendramini si dichiara soddisfatto. Adamoli sottosegretario agli esteri, risponde a Cirmeni, che l'interroga sulla mancata tutela degli interessi italiani a Nizza. Si riferisce a quanto ieri ha detto Crispi.

Cirmeni osserva che il decreto che proibiva l'opera italiana si fonda sulle leggi dell'impero, non su quelle della repubblica. Di arbitrio in arbitrio si giunse fino alla soppressione del Pensiero Nizza.

Acceca ad altri fatti sui quali il console italiano non si è fatto mai vivo. Chiede poi se sia vero che lo stesso console, il comm. Simonetti abbia portato a Roma un album per le LL. MM. di cittadini di Nizza e non lo abbia presentato. Chiede un'inchiesta.

Adamoli non si rifiuta di esaminare i fatti annunciati da Cirmeni e il Ministero prenderà i provvedimenti dovuti. Ma è certo che il Governo non può intervenire in fatti d'ordine interno, che possono accadere in altri paesi;

di molle, di attaccaticcio. Raccapricciando alla truce idea, accese un fiammifero; si guardò come trasognato; poi osservò il marchese, e dovette persuadersi che egli era interamente imbrattato del troppo sangue uscito dalla profonda ferita dell'Arinzi.

Fazzo dal cordoglio, guarda, muove all'ingiro, nella speranza di scoprire una casa, un tugurio;... nulla! — Nè tampoco egli sapeva dove fosse, nè quanto distava dall'abitato.

Fidando di elargire qualche sollievo allo sventato, attinse acqua colla gamella tenuta a tracolla.

Ne spruzzò sul viso, gli sbottonò la tunica, e con un fazzoletto cominciò a fare delle compresse di acqua sulla ferita al petto, la quale, al contatto dell'acqua fredda, cominciò a perdere minor sangue. Animato dal soddisfacente tentativo continuò egli stesso nella bisogna.

Infraffanto i primi albori del nuovo giorno cominciarono a farsi strada.

Paolo emise un lieve sospiro, aprì gli occhi languidamente per rinchiuderli tosto.

— Eccellenza, ora che ho sentito la sua voce mi pare di rinascere.

(Continua)

23 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI
JAC
(Riproduzione proibita)

Ordinato il passo di corsa, i garibaldini, zitti, zitti, fiancheggiarono il letto asciutto d'un torrentello nascosto fra lievi pendenze d'un terreno irregolare coperto da castagneti. La notte calò buia ed annuvolata. Si cominciava ad udire, verso destra, il passo cadenzato degli austriaci. Garibaldi, comandato l'alt, tese l'orecchio dal lato sinistro; poi segnando col dito disse:

— Anche da questa parte il nemico s'avanza di troppo. Ragazzi, la nostra salvezza dipende da un filo, qui ci vuole audacia, ci vuole fermezza. Ognuno di voi segua a puntino i miei ordini, e confido riusciremo a bene.

Dispose i non troppi suoi militi, in una lunga linea, coll'arma pronta a falciare la colonna di destra, cioè la più vicina, poi aggiunse:

— Non uno di voi spari il fucile se non comandato. Non fermatevi, nemmeno voltatevi indietro, dopo aver-

attesta poi dell'onorabilità dei nostri consoli a Nizza.

Zavattari convalidato

Si convalidano parecchie elezioni. Per il IV collegio di Milano la Giunta propone la convalidazione dell'on. Zavattari.

Colombo Quattrofatti si oppone e presenta un ordine del giorno che dichiara annullato il ballottaggio, ed eletto in primo scrutinio Bassano Gabba. L'on. Riccardo Luzzatto accenna agli sforzi fatti per combattere l'elezione Zavattari, prima con la questione della incompatibilità; poi, dimostrata insostenibile questa, con la questione del computo dei voti.

Confuta il computo delle schede fatto da Colombo Quattrofatti.

L'ordine del giorno di Quattrofatti è respinto, e l'on. Zavattari è convalidato come rappresentante del IV collegio di Milano.

I progetti militari

Si discute il progetto per la conversione in legge dei quattro decreti relativi all'esercito, 6 novembre 1894.

Il Presidente comunica il seguente ordine del giorno presentato dalla Giunta: «La Camera invita il ministro della guerra a conservare in massima al reclutamento dell'esercito in tempo di pace la base nazionale».

Mosconi dichiara che non concorda coll'apprezzamento della Giunta, che cioè i decreti in discussione costituiscano un avviamento al reclutamento territoriale.

Papa protesta contro la soppressione di alcuni uffici militari.

Mosconi dichiara subito che in seno alla Commissione, come dinanzi alla Camera, affermò sempre essere suo profondo convincimento che il nuovo fucile italiano sia il migliore di quanti ora sono in Europa.

Grandi, della Giunta, dice che darà il voto favorevole al disegno di legge, ma deve però, a nome della minoranza della Commissione, manifestarsi recisamente contrario ai Collegi militari che l'on. ministro, come ne aveva facoltà, avrebbe dovuto sopprimere. Prega si voti la proposta originale del ministro. Fa varie altre raccomandazioni al ministro.

Dal Verme si duole di alcuni provvedimenti già attuati.

Vorrebbe si attuasse la tassa militare che vige in quasi tutti gli Stati d'Europa, che ha fatto dovunque buona prova e che a noi darebbe 20 milioni. Avrebbe voluto sperimentare anche la licenza straordinaria agli ufficiali. Dissente dall'on. Grandi nella questione dei Collegi militari, come dal ministro e dalla Commissione quanto alla proposta trasformazione dei distretti con tutte le conseguenze che ne derivano.

Conchiude dicendo che gli sembra pericoloso di procedere a mutamenti, mentre la pace dell'Europa è minacciata. Rimanda il seguito della discussione a domani, e levata la seduta alle 19.

Bovio ed Albertario

Don Albertario — Direttore dell'*Osservatore Cattolico* — ha avuto occasione di conversare lungamente con l'on. Bovio. Dopo il lungo colloquio, Don Davide disse:

— Udite le sue dichiarazioni, mi pare impossibile che Ella sia ateo!

E Bovio: — Stavo per dirle che, dopo quanto ho sentito da Lei, non mi par vero di aver parlato con un erede!

IL CATASTO

Le vacanze

Luzzatti conferì con Sonnino e Bosselli i quali si mostrarono favorevoli a venire ad egue concessioni riguardo al catasto.

Qualcuno crede che sabato si prenderanno le vacanze.

GLI AVVENIMENTI IN TURCHIA

I secondi stazionari

Costantinopoli 4. Il ministro degli esteri, intervistato, ha dichiarato che la questione dell'invio dei secondi stazionari è tuttora in esame, quindi nessuna decisione è stata presa in proposito.

Londra, 4. Il *Daily News* ha da Vienna: Un telegramma dell'ambasciata ottomana annuncia che il Sultano ha deciso di sospendere le relazioni diplomatiche se le potenze forzeranno i Dardanelli per far entrare a Costantinopoli i secondi stazionari.

L'assedio di Zeitun

Costantinopoli, 4. Le operazioni militari contro gli insorti a Zeitun sono dirette da Edhem pascia. Questi, mercé il suo tasto, cercherà di evitare spargimento di sangue.

Le paure del sultano

Atrocità

Roma, 4. Qualche giornale dice che, secondo informazioni pervenute alla Consulta, vi sarebbero state in questi giorni molte esecuzioni segrete a Costantinopoli.

Sarebbe stato ucciso anche un pasia, che godeva i favori di un congiunto strettissimo del sultano. Nella capitale turca si teme che Abdul Hamid voglia far trucidare tutti i suoi più stretti parenti che possano avere delle aspirazioni alla successione.

Fra gli stessi grandi signori turchi, non pochi desiderano l'intervento delle potenze perchè venga detronizzato Abdul Hamid.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Serata d'onore

Scrivono in data di ieri:

Ieri sera, serata d'onore della signorina Tisbe Marchi, contralto, e del baritone signor Carlo Cristalli, il teatro era affollatissimo. I serafanti vannerono fatti segno alle più vive simpatie del pubblico, che li ha festeggiatissimi, e sono stati regalati di oggetti d'oro, e la Marchi anche di fiori.

Domani, giovedì serata d'onore della bella e brava signora Tagliavia-Cerna Angelina, soprano, e sabato p. v. quella del valente maestro Ettore Galeazzi.

Domenica, ultima rappresentazione del *Ruy-Bias*. Si prevedono delle piene.

DA GEMONA

Ancora l'incendio

Si scrivono in data 3:

L'incendio del quale si parla oggi nel vostro giornale, distrusse tutto il coperto e i foraggi di uno stabile del sig. Antonio Marini.

Il danno è di Lire 2000, assicurato presso la *Fenice* di Vienna, rappresentata in Udine dall'egregio signor Giovanni Lombardini.

DA PRATO CARNICO

Nuova

contravvenzione... clericale

Vennero dichiarati in contravvenzione l'avvocato Vincenzo Casasola e il sacerdote Don Pietro Fiomonte, perchè allo scopo di costituire una banca rurale, il primo dicembre tennero una conferenza nella chiesa senza chiedere il permesso alle autorità.

DA RESIA

Bimba bruciata

La bambina Lettig Anna d'anni dieci trastullandosi vicino alla cucina economica, venne investita dalle fiamme. Riportò, malgrado il pronto accorrere della gente, ustioni tali da procurarle la morte.

DA CASARSA

Incendio

Giorini sono si manifestò un incendio in una garetta di legno attigua alla stazione ferroviaria. La garetta in breve fu ridotta in fiamme causando all'amministrazione ferroviaria un danno di L. 350 ed al guardiano Derderà Angelo di L. 13 per indumenti bruciati. L'incendio fu causato da una stufa accesa nella garetta.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 5. Ore 8 Termometro 2,4
Minima aperta notte -0,2 Barometro 754,5
Stato atmosferico: coperto
Vento: Nord Frenetico calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 8,6 Minima 1,3
Media 4,05 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 7,34 Leva ore: 18,28
Passa al meridiano 11,57,38 Tramonta 10,41
Tramonta 7,23 Eia giorni 19

Per la Casa di Ricovero

Per una rivista del proto, fu nel giornale di ieri omessa la seguente nota della *Redaz.* che andava inserita in coda all'articolo del sig. E. P.:

Col pubblicare gli articoli relativi alla casa di Ricovero di Udine, che l'egregio sig. E. P. ha al nostro giornale mandato, abbiamo dimostrato di condividere anche noi le idee da lui espresse a favore di essa.

Il *Giornale di Udine*, che è felicissimo di dare tutto il suo appoggio per il bene di quella istituzione che è una fra le più sane e più provvide che esistano fra noi, mette a disposizione di tutti le colonne di questo periodico sia per inserire articoli su quell'argomento come per pubblicare gli elenchi di quelle persone benefiche che per luttuose o per liete circostanze volessero offrire il loro obolo alla Casa di Ricovero.

La commemorazione

di Bonghi

sarà tenuta domani alle 20,15 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico dal prof. cav. Ossioni-Bonaffons, iniziandosi dall'Accademia di Udine le conferenze a beneficio della « Dante Alighieri » e dei « Reduci e veterani ».

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e all'Istituto Tecnico.

Esami da segretario comunale

E' stato pubblicato il Decreto che fissa gli esami di patente da segretario comunale in tutte le provincie per il giorno 9 e seguenti del prossimo marzo, senza variazioni né di titoli né di programmi. A semplice richiesta il prof. Paviolo di Cuneo, segretario provinciale, direttore della premiata scuola nazionale aspiranti segretari, invia gratis copia di questo decreto e di quello 23 novembre, il quale stabilisce che d'ora in poi gli esami non avranno più luogo tutti gli anni, ma solo quando il Governo ne riconoscerà l'opportunità.

Ciò che in altri termini viene a dire che per molti anni, dopo questi, non vi saranno più esami.

Il tempo utile per presentare la domanda scade il 28 febbraio p. v.

Le elezioni

della Società Operata

Dopo gli eletti, i nomi dei quali abbiamo ieri pubblicato, ottennero i maggiori voti:

| | |
|--------------------------------|----------|
| Bardusco Luigi, ragioniere | voti 325 |
| Lestuzzi Luigi, tintore | > 319 |
| Sambuco Michele, agente | > 313 |
| Raiser Luigi, tappezziere | > 313 |
| Martinegh Pietro, calzolaio | > 305 |
| Tubelli Giuseppe, sarto | > 303 |
| Contardo Francesco, fabbro | > 302 |
| Barbetti Virginio, muratore | > 301 |
| Gusberti Rizzardo, caffè. | > 300 |
| Zilli Ugo, indoratore | > 299 |
| Leonetti ing. Leonida, onor. | > 299 |
| Rizzi Enrico, fabbro | > 297 |
| Anderloni Achille, oste | > 274 |
| Ceschiutti Giuseppe, cart. | > 273 |
| Orestini Giuseppe, geometra | > 270 |
| Barcelli Luigi, oste | > 269 |
| Schiasi Giuseppe, bilai. | > 268 |
| Volpe Giovanni, onorario | > 268 |
| Leonarduzzi Aless. orofco | > 267 |
| Frizzi Italo, operaio Ferriere | > 265 |
| Quargnolo Ottavio, tipografo | > 264 |
| Nigris Ferdinando, faleg. | > 260 |
| Carrara Giuseppe, calzolaio | > 259 |
| Molinis Luigi, falegname | > 259 |
| Comessatti Pietro, farmae. | > 59 |
| Flaibani Andrea, scultore | > 56 |
| Bergagna Giacomo, pittore | > 55 |
| Gambierasi Giovanni, libr. | > 52 |
| Sabbadini Luigi, impiegato | > 51 |
| D'Aroneo Giov. Batt., impr. | > 48 |
| Raddo Ang. Vinc., negoz. | > 47 |
| Fusari Francesco, tintore | > 46 |
| Spongchia Luigi, tipografo | > 42 |
| Rizzani Giuseppe, imprend. | > 39 |
| Buttinassa Angelo, parruc. | > 38 |
| Dalan Giov. Batt., veter. | > 38 |

Su questo risultato poche parole di commento.

I vincitori meritano lode per il poco chiasso che hanno fatto e per la ammirabile compattezza dimostrata nella votazione.

Il partito del quale noi avremmo desiderato la vittoria, è stato poco disciplinato.

Dopo tre numerose assemblee nelle quali si parlò anche troppo, venuti ai ferri corti, cioè alla battaglia elettorale, si è agito faticosamente.

L'esclusione dei vecchi elementi fu uno sbaglio, né fu felice la compilazione della lista concordata.

Una volta però che la lista era stata compilata e accettata, sarebbe stato dovere di votarla senza mutazioni, per tutti coloro che tanto si erano affannati per abbattere il cessato Consiglio della Società.

Invano... si venne fuori con altre due liste dell'ultima ora, tanto per dare il tracollo e far riuscire la sconfitta più clamorosa!

Se si fosse avuta più fermezza di principi, e si fosse procurato che accorressero alle urne un centinaio di votanti di più, si sarebbe ottenuta una splendidissima vittoria.

Servirà la dura lezione per un'altra volta?... Lo speriamo.

Gli spacciatori

di B. N. austriache false

Ieri abbiamo narrato la bella operazione fatta dalla questura; oggi diamo nomi degli arrestati.

Dalla polizia austriaca fu arrestato a Graz uno degli spacciatori, certo Giuseppe Mussig di Paderno. Qui furono arrestati Luigi Mussig, fratello del predetto; poscia venne arrestato anche certo Dal Zotto oste di Godia, e finalmente un certo Bortolotti Giovanni, quali compromessi nella spenzione delle banconote, false che dicono fabbricate nel vicino impero austro-ungarico.

CORTE D'ASSISE

Processo per omicidio contro Toso Francesco

Presidente cav. Manfroni — Giudici Zanutta e Bragadin — P. M. cav. Cappelletti — P. C. avvocati Della Shiva e Gosetti — Difesa Bartacoli, e Bizio di Venezia.

Udienza ant. del giorno 4 dicembre

Interrogatorio dell'imputato

L'accusato Toso Francesco narra come la sera del fatto egli si trovasse allo spaccio vino chiamato Baccaro, e come il Chiareossi gli si fosse avvicinato proponendogli di bere mezzo litro.

Egli accettò di buon grado ed il Chiareossi allora incominciò a narrargli di disgraziati avvenimenti di commercio di grano con il padre di lui Toso. Sortirono poi insieme verso le 5 1/2 circa, esso voleva recarsi a casa ma il Chiareossi gli disse che essendo egli ubriaco, era meglio fare quattro passi tanto più che aveva da parlargli ancora.

Andarono così per il borgo Valvasone fino alla rampa. Colà si volsero, tanto più che il Chiareossi gestiva animatamente e diceva che il Toso l'avevano con lui ch'egli non avrebbe però sopportato must, che non aveva fiducia del *Santificetur*. Vicino all'osteria Congherie il Chiareossi gli diede un pugno sulla testa, egli allora si riparò con il braccio sinistro dicendo — no Piero — e udì un dolore intenso alla mano sinistra e vide che l'individuo che il Chiareossi chiamava compare a che a loro s'era unito, li aveva seguiti fino al baccaro. Allora spaventato estrasse la rona e colpì nella direzione del Chiareossi.

Andò poi a casa con la mano fasciata e si recò a farsi medicare dal dottore senza neppure pensare che il Chiareossi fosse morto. Anzi credeva trovarlo dal medico venuto anche lui a farsi curare.

Alla domanda del presidente se ricorda d'una sua caduta disse di sì ma non ricorda i particolari. Sempre dietro domanda del presidente risponde che quando lo contrariano va soggetto a convulsioni. Dopo l'ultima volta che si presentò alle Assise fu all'Ospedale dove soffriva immensamente in compagnia dei pazzi.

Udienza pomeridiana

Comiss Beniamino

Dopo le formalità d'uso incominciò l'interrogatorio.

Pres. Udite altercare il Toso con il Chiareossi?

Teste. Udi che il Chiareossi dava del magna paternostri dicendo che il padre del Toso gli aveva dato del grano guasto. Le due parti si scaldarono ed io cercai metter la pace e feci anche portare 1/2 litro. Poi il Toso ed il Chiareossi si lasciarono. Io me ne andai a passare un'ora dall'amante.

Pres. Come è stato che si baciavano?

Teste. Non lo so. So che si baciavano.

Pres. S'è presentata la sorella e la madre del Toso all'osteria?

Teste. Sì sulla porta.

Pres. Cosa chiedevano?

Teste. Lo sa il Lenisa, io non lo so. Dopo fatto portare il mezzo litro, se n'è andato. La sera vide il Toso verso le 6 1/2; prima di vederlo l'adi gridare: Chiareossi m'ha rovinato. Vide il Toso con la mano ferita e con altri due o tre tagli. Io l'ho accompagnato dal medico dott. Pellegrini.

Pres. Cosa v'ha raccontato il Toso per via?

Teste. Mi disse solo che il Toso ripeteva: Chiareossi m'ha assassinato, Chiareossi m'ha rovinato — e che al Chiareossi s'era unito un altro.

Pres. Non vi narrò come fosse avvenuto il fatto?

Teste. No.

Pres. Questa mancanza di fiducia non mi pare naturale ripensate bene.

Teste. Nel ritorno prendemmo la strada di circonvallazione ch'è la più breve, e mi disse che aveva cavata la rona per difendermi.

Il presidente fa leggere gli antecedenti interrogatori.

Pres. Da quanti anni conoscete il Toso?

Teste. Da nove anni.

Pres. Avete mai sentito parlare d'una caduta e di convulsioni?

Teste. No.

Pres. Il Toso vi disse che il compagno del Chiareossi se ne fosse andato, mandato via dallo stesso Chiareossi?

Teste. Sì.

P. C. Era agitato il Toso quella sera al punto di non sapere ciò che dicesse?

Teste. No, non era tanto calmo, non parlava come parlavo io.

Lenisa Michele

Pres. Vi ricordate il giorno dell'omicidio d'esser stato all'osteria del Baccaro e chi vedeste? C'era il Toso ed il Chiareossi?

Teste. C'era molta gente. Il Toso c'era, ma il Chiareossi venne dopo terminata la partita.

Pres. Udite parlare il Toso con il Chiareossi?

Teste. No. Vidi il Toso unito al Chiareossi. Egli si avvicinò ai due sopra detti ch'erano con il Comiss e offrì da bere nel litro. Essi bevettero, poi il Toso offrì da bere al Chiareossi dicendo: Bevi Piero ne lo stesso litro in amicizia. Il Chiareossi, prima, gli sohermi poi bevette. Indi si ritirarono nella cantina, e lì udii il Chiareossi dire: — A me non piacciono i gesuiti e i cetini — Ma il Toso disse: Lasciamo le cose vecchie e beviamo in compagnia; ed io credendo parlasse d'altri e specialmente del battirame, essendo il Toso padre e il battirame fabbricieri ed amici. Ma alla mia domanda il Toso ed il Chiareossi risposero ch'essi non sapevano nulla. Io allora uscii.

Pres. Parlaste con la madre e la sorella del Toso?

Teste. Le trovai sulla porta dell'osteria e mi chiesero del Toso, e avendo esse veduto il Chiareossi, dalla porta a vetri, dissero: è col Chiareossi che gli porta odio. Mi spiegarono, che il Chiareossi portava odio al Toso per affari di interesse.

Pres. Vi paravano spaventate le donne?

Teste. Le donne sono sempre sospettose.

Pres. Venivano spesso le donne a chiamare il Toso?

Teste. Sì signor per condurlo alle funzioni.

Pres. Era l'ora delle funzioni?

Teste. No signore, erano già terminate.

Pres. Dite se le donne erano ferme fuori e come fa?

Teste. Io credo che si siano fermate per aver veduto me e per chiedermi di Francesco.

Il teste dice che i due non erano ubriachi, e si dà lettura agli interrogatori delle deposizioni antecedenti e il teste dichiara che non depose mai che il Toso sia un giovane violento.

Dif. Cosa vi chiesero le donne?

Teste. Se c'era il Toso.

Dif. Disse il teste alle donne che altercavano il Chiareossi e il Toso?

Teste. No.

Dif. Si vedevano i due dal di fuori?

Teste. Sì.

Pres. Erano i due senza tabarro?

Teste. Erano senza ma potevano esser appiattati in qualche luogo.

Rossi Nicolò

Pres. Ditemi tutto quello che sapete riguardo il fatto?

Teste. Per andare al Teatro andavo dalla casa di alcuni amici, passavo davanti alla osteria: con gli amici e videro a terra una cosa nera che presero per un ubriaco e lo scotarono, visto che non si muoveva andarono all'osteria per vedere di cosa si trattava e videro il cadavere nel sangue; io allora con uno dei Triguaghi andai dai carabinieri e per via incontrai il cancelliere e ritornai vicino al cadavere; seppi che c'era stato pure il Bortola con un altro lame, prima che giungessero i carabinieri e che si facessero indagini.

Si leggono le altre deposizioni che avrebbero delle varianti nel senso che il Bortola sarebbe uscito lui col lame, e che il Bortola rimase a custodire il cadavere.

Brambilla Rinaldo

Pres. Ricorda che uno avesse il mantello?

Teste. Uno aveva non so se sopra o sotto, ma qualche cosa aveva. Posso giurarli.

Pres. Quanto ha impiegato ad andare alla rampa, quanto ha lui impiegato?

Teste. Cinque o sei minuti.

Pres. Quanto tempo dopo seppe del fatto?

Teste. Un quarto d'ora dopo.

Pres. Il lume dell'osteria Congherie si riverberava fino al punto dove vide l'assassinato?

Teste. Forse sul punto del delitto no, ma pochi metri più in là o più in qua.

Pres. Il cadavere era nel punto ove vide i due discorrere?

Teste. Un paio di metri più in là forse.

Un giurato chiede se le persone vedute fossero due o tre.

Teste. Io ne vidi due.

Pres. Una terza se fosse stata l'avrebbe veduta?

Teste. Certo, se fosse stata sette od otto passi più in là o più in qua delle due.

Dif. Anche se fosse stata da parte del mercato?

Teste. No, perchè la luce era minore e poi gli alberi impediscono di vedere.

Verdelli Enrico

Essendo brigadiere dei R.R. Carabinieri venne avvertito che c'era un morto, egli prese due carabinieri e si recò sul luogo.

Da indagini, l'ultimo che era stato veduto col Chiarocossi era il Toso; lo arrestò, e questi gli disse che s'era recato a camminare col Chiarocossi sull'angolo della via Chiaruttini, con un terzo che il Chiarocossi chiamava compare e che vicino all'osteria Cengherle gli diede un pugno alla nuca, ed allora egli aveva estratto una roncola, che consegnò, menando colpi alla cieca.

Pres. L'imputato disse di essere stato ferito dal Chiarocossi?

Teste. Sissignore.

Pres. Dall'esame da lei fatto non avendo trovato tracce di violenza, né armi sul terreno né indosso al morto, ha lei potuto arguire che lotta ci fosse?

Teste. Lo nego.

Pres. Non ammette per suo conto la legittima difesa?

Teste. La nego recisamente.

Pres. Sa lei se c'era gente all'osteria vicino al luogo del delitto?

Teste. C'era il vice cancelliere.

Pres. Non vide un certo Trignaghi con un lume?

Teste. Non trovai nessun lume ed io chiamai il Bertola con un fanale.

Diff. Quando lei si è presentato al Toso s'è questi mostrato sgomentato?

Teste. Come l'ho trovato io, credei che egli credesse che io mi recassi per ricevere la sua querela per ferimento.

Diff. Datò che ci fosse stato improvviso attacco ed improvvisa difesa che motivi avrebbe il teste per escludere questa ipotesi?

Teste. Io la nego.

P. C. Sul terreno non c'erano tracce d'una altra persona?

Teste. No.

Viene letto il verbale dei R.R. Carabinieri, dal quale nulla di nuovo risulta.

P. C. Cosa pensa del Toso e del Chiarocossi?

Teste. Il Toso litigava in famiglia per motivi d'interesse, ma non era di carattere violento.

Il Chiarocossi dicevano che all'estero avesse avuto delle condanne per omicidio.

Pres. Sa dalla voce del pubblico della caduta del Toso e della malattia mentale?

Teste. So della caduta non dello squilibrio mentale.

P. M. Sapete d'una querela sporta da un certo Cignolini per contusione e infortunio a mano armata?

Teste. L'udii dalla voce pubblica.

L'imputato protesta vivamente.

Diff. Consta al brigadiere che il Toso insegue il Cignolini a mano armata?

Teste. Dalla voce pubblica si.

La difesa depone al banco presidenziale la querela del Cignolini ove non si fa accenno d'arma.

Diff. Dal complesso del fatto ritiene lei che il Toso abbia ferito per uccidere?

Teste. Non saprei dirlo.

Si dà lettura del verbale di sopra luogo.

Bertola Pietro

Pres. Vedeste voi il morto?

Teste. Lo vidi quando portai fuori il lume.

Pres. Chi ve lo chiese?

Teste. Rossi Nicolò.

Pres. E lo teneste voi?

Teste. Io lo consegnai ad uno che nella confusione non ricordo chi sia.

Pres. Il brigadiere dice d'avervi veduto?

Teste. Nel momento che ho portato il fanale.

Pres. Vedeste il morto?

Teste. Un momento; ma non l'ho conosciuto.

Pres. Avete veduto la ferita?

Teste. No.

Pres. E il capello?

Teste. No.

P. C. Ha sentito il teste che si trovava nell'osteria grida?

Teste. Nulla.

Pres. Sa l'assassinato avesse gridato l'avreste voi udito?

Teste. Per ora sono appena dodici metri.

Si legge la deposizione scritta la quale differisce molto.

Secondo la deposizione scritta il teste avrebbe esaminato il cadavere, guardato il medesimo cercando se si trovassero tracce di lotta od armi.

La difesa chiede uno schiarimento.

Il Bertola chiamato dai Rossi rimase sul luogo fino al giungere dei R. R. carabinieri. C'è stato sì o no?

Il teste conferma.

Dopo un battibecco fra il Presidente e la difesa il Presidente usando dei poteri discrezionali cita i periti Pennato e Pellegrini.

Si chiude l'udienza alle 17.12.

Furto

Verso le ore 15 di ieri si presentò all'ufficio di P. S. Cantoni Anna, abitante in via Villa, per denunciare il furto di un copriiletto pesante che ella aveva disteso ad asciugare vicino all'officina della luce elettrica.

Praticate prompte indagini il ladro venne identificato per certo A. G. di Udine, che da poco tempo venne espulso dall'Austria per cattiva condotta e condannato per lesione grave.

L'A. venne arrestato stamane alle 8.

I coniugi Gallais in carriuola ad Udine

Domani tra le 10 e mezzo giorno arriveranno ad Udine i coniugi Gallais.

Alla sera probabilmente essi terranno una conferenza, al nostro Sociale sul loro viaggio, sugli incidenti, aneddoti ecc.

Mentre diamo anticipatamente il benvenuto agli strani ed audaci viaggiatori, auguriamo loro un bel uditorio.

Banca Cooperativa Udinese (Società anonima)

Situazione al 30 Novembre 1895 XI° ESERCIZIO

Capitale versato L. 206,825.—
Riserva L. 74,329.88
» per infortuni » 26,496.13
» oscillaz. valori » 1,452.—

ATTIVO L. 309,103.01

Cassa L. 8,705.59
Portafoglio » 1,418,879.92

Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 27,335.—

Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 96,092.34

Banche e ditte corrispondenti » 10,101.75

Debitori e creditori diversi » 45,065.34

Effetti per l'incasso » 4,100.—

Conti Correnti garantiti » 71,534.76

Crediti contenziosi » 40,000.—

Depositi a cauzione anticipazioni » 38,277.—

» » impiegati » 20,000.—

» » liberi e volontari » 24,530.—

Cauzione ipotecaria » 30,000.—

Spese d'ordinaria amministrazione » 20,022.92

L. 1,854,784.62

PASSIVO L. 309,103.01

Capitale sociale L. 206,825.—

Fondo di riserva » 74,329.88

» per even. infort. » 26,496.13

» oscillaz. valori » 1,452.—

L. 309,103.01

Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa » 1,359,966.53

Banche e ditte corrispondenti » 52,103.30

Depositi a cauzione anticipazioni » 38,277.—

» » impiegati » 20,000.—

» » liberi e volontari » 22,720.—

Dividendi » 4,230.45

Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e riscontro 1894 a favore 1895 » 48,379.28

L. 1,854,784.62

Udine 1 dicembre 1895

Il Presidente G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco Il Direttore

Avv. Cav. G. A. Co. Ronchi G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 33.50 ciascuna

Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali —

Apri conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3 1/2 per cento netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

DON ANTONIO ZANIER

Lunedì passato moriva improvvisamente a Chiassaforte Don Antonio Zanier nella tarda età di anni 81, nostro associato fino dal sorgere del Giornale di Udine.

Uomo di retto criterio, di vasta cultura, ebbe parte segretamente come collaboratore nella indipendenza italiana. Fu nel 1848 alla Pontebba, e dopo il 1859 fu in relazione intima col nostro direttore Valussi e con la sign. Luigia Toscani-Linussio, la quale seppe col suo animo forte salvarlo dall'essere coinvolto ne' processi politici a cui essa soggiacque. Quando la sospettosa polizia dell'Austria invigilava la Linussio, fu Don Antonio Zanier per lungo tempo intermediario fra lei ed il comitato di Milano, ed egli ai pochi amici fidati, mostrava superbo di far vedere le relazioni epistolari con quell'egregia donna troppo dimenticata in Friuli.

Chiassaforte tributò un meritato compianto all'ottimo prete, ed i parenti si pregano di ringraziare per loro conto tutta la popolazione di Chiassaforte e d'altri paesi del Canale che concorse a rendere tanto solenni i funerali.

Chiassaforte tributò un meritato compianto all'ottimo prete, ed i parenti si pregano di ringraziare per loro conto tutta la popolazione di Chiassaforte e d'altri paesi del Canale che concorse a rendere tanto solenni i funerali.

Chiassaforte tributò un meritato compianto all'ottimo prete, ed i parenti si pregano di ringraziare per loro conto tutta la popolazione di Chiassaforte e d'altri paesi del Canale che concorse a rendere tanto solenni i funerali.

Chiassaforte tributò un meritato compianto all'ottimo prete, ed i parenti si pregano di ringraziare per loro conto tutta la popolazione di Chiassaforte e d'altri paesi del Canale che concorse a rendere tanto solenni i funerali.

Bibliografia

E' uscito il X. fascicolo, interessantissimo, della Rivista di Sociologia.

Essa contiene le memorie originali seguenti:

Guillaume De Greef, il metodo positivo nelle scienze sociali — Avv. Celso Ferrari, i difetti del nostro sistema rappresentativo — Alfredo Tortori, L'attività procreatrice umana e la

unità del diritto privato. — Ed inoltre contiene queste note critiche e comunicazioni: Felice Momigliano, Una biografia psicologica di Ernesto Rodano — Filippo Virgili, Scienza socialista e filosofia borghese — dott. Gustavo Tosti, La psicologia della follia — G. Pavani, Sullo studio del latino.

Oltre ad una Rivista delle riviste ed a parecchie Bibliografie di opere italiane e straniere riguardanti le questioni sociali, la sociologia criminale, la storia della cultura, la economia politica, la filosofia, le scienze biologiche e la politica; comprende anche una interessante Cronaca del movimento sociale di Filippo Virgili.

Di questa rivista è editore il cav. Remo Sandron di Palermo e sono direttori i valenti professori G. Fiamingo, V. Taogorra, G. Sergi e F. Virgili.

Avvocato, prete e truffatore

Si ha da Treviso, 3:

L'avvocato Fiore-Goria si fece prete, andò a Roma a fondare l'Italie Catholique e poi venne a Torino e commise varie truffe di cibarie, maglierie, noli vetture ecc. e venne condannato a sei mesi di reclusione.

Telegrammi

Una nuova triplice

Parigi, 4. Il Journal ha da Roma essere affatto priva di fondamento la notizia annunciata in questi ultimi giorni, da vari giornali, sulla probabile adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza. La verità sarebbe invece che l'Inghilterra cerca di costituire una nuova alleanza con l'Italia e l'Austria come lo prova il perfetto accordo di queste tre potenze nella questione d'Oriente. Il corrispondente aggiunge aver avuto tale informazione da persone molto autorevoli alla consulta.

Dopo il voto

Roma, 4. Sono vivissimi nei circoli parlamentari i commenti al fatto che l'onorevole Zanardelli, giunto a Roma, non volle intervenire nella discussione, né prendere parte al voto.

Il Don Chisciotte annunzia che Cavallotti è irritatissimo per il voto affrettato di ieri. Essendo egli indisposto, non poté intervenire nella discussione. Ora esso Cavallotti crede che si sia precipitata la votazione allo scopo di approfittare della sua assenza. Il suo sdegno è specialmente rivolto contro il presidente Villa, che, secondo lui, sarebbe prestato al giuoco, mancando di deferenza verso di lui (!!!). Gli amici di Cavallotti lo secondano, e minacciano rappresaglie contro l'on. Villa.

Il suicidio d'un tenente

Firenze, 4. Per dispiacere di indole amorosa, quest'oggi presso la località Tavernuzze si suicidò il tenente Kelper Areangelo del 67° fanteria.

Nelle tasche gli fu trovato un biglietto ov'era manifestato il triste proposito.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 dicembre 1895

die. 45 die.

Rendita

Ital. 5 1/2 % constanti ex coupon 93.35 93.90

» » fine mese id 93.45 94.—

Obbligazioni Asse Reale 5 1/2 % 95.— 95.—

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali 298.— 298.—

» » Italiano 3 1/2 % 284.50 284.—

Fondazioni d'Italia 4 1/2 % 492.— 492.—

» » » 4 1/2 % 497.— 497.—

» » Banco Napoli 5 1/2 % 400.— 400.—

Ferrovie Udine-Pontebba 460.— 460.—

Fond. Cassa Risparmio Milano 5 1/2 % 509.— 509.—

Prestito Provincia di Udine 102.— 102.—

Azioni

Banca d'Italia 788.— 788.—

» » di Udine 115.— 115.—

» » Popolare Friulana 120.— 120.—

» » Cooperativa Udinese 33.50 33.50

Cassa di Risparmio Udinese 1250.— 1250.—

» » Veneto 290.— 295.—

Società Tramvia di Udine 70.— 70.—

» » Ferrovie Meridionali 652.— 656.—

» » Mediterraneo 484.— 485.—

Cambi e Valute

Francia 106.75 106.45

Germania 131.50 131.10

Londra 16.98 16.85

Austria - Banconote 2.22.— 2.21.50

Gerone in oro 1.07.— 1.07.—

Napoleoni 21.33 21.28

Ultimi disprezzi

Chiusura Parigi 8750 8820

4 Boulevard des Capucines 23 1/2

Tendenza buona

OTTAVIO QUARANTOLA, gerente responsabile

Ultime novità!

Nel negozio del sig. Pietro Ferri sotto i portici di Piazza S. Giacomo, trovasi un grande assortimento di spazzole d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonché di elegantissime ceste da viaggio e da lavoro.

Nel negozio stesso c'è pure un deposito ricco e svariato di giocattoli di tutta novità.

Prezzi convenientissimi

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

L'ULTIMA GRANDE LOTTERIA MIGLIORE

che è garantita con leggi e decreti governativi e ministeriali, e ultimo quello dell'11 ottobre 1895, è assolutamente la

200,000 lire

in denaro sonante, senza ritenuta di tasse od altro.

Sollecitare la vendita dei biglietti, presso l'Amministrazione della Lotteria, oppure presso i principali Bancheieri e Cambiavalute nel Regno, poichè pochi sono i biglietti in vendita, e chi

ne acquista per l'Estrazione del 31 Dicembre

addimstra di conoscere il proprio interesse perchè con una sola lira si concorre alle altre due estrazioni

31 Marzo e 31 Maggio

ciò che significa concorso a tre estrazioni per quasi soli 30 centesimi!

PREMI

69,828 e doni valore complessivo oltre 400,000

LIRE

I biglietti si vendono ad UNA LIRA al numero. I biglietti sono pure in vendita a gruppi da 5, 10, 35 (porta fortuna), 100 numeri, ed ogni gruppo ha in

DONO

ricchissimi oggetti di valore che QUASI COMPENSANO LA SPESA DEI GRUPPI.

(Uomo avvisato, mezzo salvato. — Se avete Obbligazioni Prestite La Massa, o volete disfartene, mandatele; in cambio vi spediremo per ogni obbligazione un gruppo biglietti da 5 Numeri della Ultima Grande Lotteria unitamente al grande regalo: Speechiera a linee forte molata — valore L. 10 —).

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0.50 per le spese d'invio.

La UDINE presso il Cambiavalute signor A. ELLERO Piazza V. E.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

SPEDIZIONI — COMMISSIONI OPERAZIONI DI DOGANA

CARBONE DOLCE — CARBONE FOSSILE COKE — ANTRACITE

LEGNA DA ARDERE

UFFICIO REVISIONE TASSE DI TRASPORTO RACCOMANDATO

DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

AGENZIA DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - S. DANIELE

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELL'ACQUA

DI GLEICHENBERG & JOHANNISBRUNNEN

Il fornitore delle famiglie

Fichi secchi ammandorlati

con pistacchi, pignoli, noci, nocciuole ecc. (Specialità della casa), pacco postale, franco domicilio, in tutto il Regno;

da Kg. 3, L. 2.75 - da Kg. 5, L. 4.50

SALSA DI POMODORO

migliore qualità

Pacco postale franco domicilio da N. 20 scatole di salsa L. 4.80.

Questo articolo è raccomandato per la convenienza sul prezzo e per la eccellente qualità.

Malvasia di Lipari

superiore al Marsala e a qualunque altro vino fino di Sicilia.

(Non conciato).

Elegante fustino da litri 3 1/2 (franco domicilio) L. 10.75.

Dirigere le ordinazioni, mediante cartolina - vaglia, alla Ditta

Agostino Scaccianoci - Palermo

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICCERIE

Unico e Grandioso Deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sicalskin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccerie

MODELLI DI PARIGI E BERLINO

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ per abiti da Signora — Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluti nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da SIGNORA

Confezioni e Corredini per neonati — Articoli fantasia — Lingerie confezionata per Signora

CORREDI DA SPOSA

ASSOLUTA CONVENIENZA DI PREZZI

Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere solo però con merce della casa

ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|----------------------|--------|----------------------|--------|
| DA UDINE A VENEZIA | | DA VENEZIA A UDINE | |
| M. 2. 55 | | D. 5.5 7.45 | |
| O. 4.50 9. | | O. 5.50 10.15 | |
| D. 11.25 14.15 | | > 10.55 15.24 | |
| G. 13.20 18.20 | | D. 14.20 18.56 | |
| > 17.30 22.27 | | M. 18.15 23.40 | |
| D. 20.18 23.5 | | O. 22.20 2.35 | |
| DA UDINE A PORTOFINO | | DA PORTOFINO A UDINE | |
| M. 7.3 10.14 | | M. 17.31 21.40 | |
| DA CARANSA | | DA SPILIMBERGO | |
| A. SPILIMBERGO | | A. CARANSA | |
| O. 9.20 10.5 | | O. 8. 8.40 | |
| M. 14.35 15.25 | | M. 13.16 14. | |
| O. 18.40 19.25 | | O. 17.30 18.10 | |
| DA UDINE A PORTOFINO | | DA PORTOFINO A UDINE | |
| O. 5.55 9. | | O. 6.30 9.25 | |
| D. 7.55 9.55 | | D. 9.29 11.5 | |
| O. 10.40 13.44 | | O. 14.39 17.6 | |
| D. 17.6 19.9 | | O. 18.55 19.40 | |
| O. 17.35 20.50 | | D. 18.37 20.5 | |
| DA UDINE A TRIESTE | | DA TRIESTE A UDINE | |
| M. 2.55 7.30 | | A. 8.25 11.7 | |
| A. 8.1 11.18 | | M. 9. 12.56 | |
| M. 15.42 19.36 | | O. 16.40 19.55 | |
| O. 17.30 20.51 | | M. 20.45 1.37 | |
| DA UDINE A CIVIDALE | | DA CIVIDALE A UDINE | |
| M. 6.10 6.41 | | O. 7.10 7.38 | |
| M. 9.20 9.48 | | M. 10.04 10.32 | |
| M. 14.30 12.1 | | M. 12.29 13 | |
| O. 15.57 16.25 | | O. 16.49 17.16 | |
| O. 19.44 20.12 | | O. 20.30 20.58 | |
| DA UDINE A PORTOFINO | | DA PORTOFINO A UDINE | |
| O. 7.57 9.57 | | M. 6.42 9.9 | |
| M. 13.14 15.45 | | O. 13.32 15.47 | |
| O. 17.26 19.56 | | M. 17. 19.33 | |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 10.53. Da Venezia arriva Ore 15.15

LA MIGNONNE

Elegante macchina da cucire per signora

Movimento agevolissimo, senza rumore escluso assolutamente qualunque pericolo. Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali, e a pelle di gualto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso lavoro istruttivo per la giovinetta, che si diverte, anche con utile della famiglia.

Macchina A. in scatola di cartone L. 8.-

id. id. in grande cassetta di legno vern. e

serp. a chiave con *necessaire* per lavoro . . . 15.-

id. id. in elegantissimo astuccio in peluche

con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro . . . 15.-

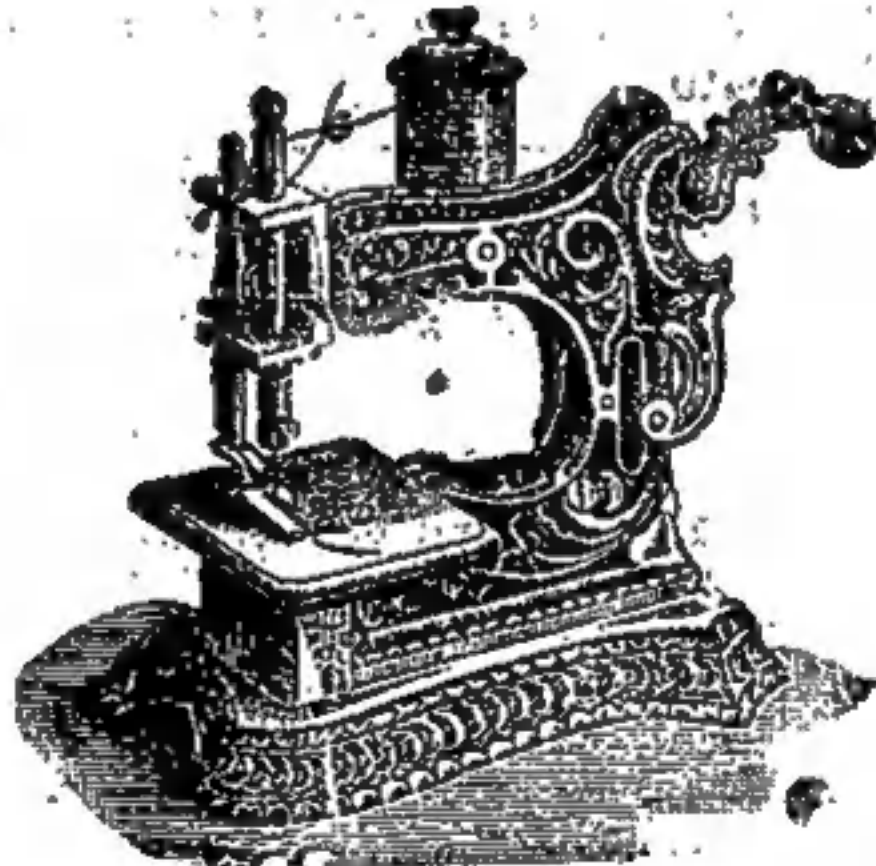
id. id. in elegantissimo astuccio in tela nera,

uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro . . . 14.-

Macchina B. tutta nichel., più grande del mod. A,

bellissima, in cassetta di legno vern. . . 12.50

Per ogni ordinazione aggiungere 50 cent. per trasporto ed imballaggio.



Animali di stoffa, imbottiti di bombagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.

Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidosissimo, utilissimo specialmente in viaggio e nello stesso tempo **GIOCATTOLO UNICO CHE NON SI ROMPE MAI, SALUTATO ENTUSIASMICAMENTE DAI BAMBINI.** Articolo adattissimo per scherzi o sorpresa.

Prezzo di un Gattino o un Canino L. 0.50

» di un grande Gatto, Cane o

Scimmia, o Lepre, o Gufo, o

Bambola nera o bionda . . . 1.50

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a **Carlo Bode, Roma, Via del Corso, 307, piano primo.** H 16245 R



VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confezione
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signora — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damasci — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jacquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITÀ

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Fiquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Assiugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

LA BELLEZZA DEI DENTI



si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia de Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzioni: Modello grande L. 1, piccolo Cent. 50

Deposito generale per tutta Italia

Prim. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale

Presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO** di Milano, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Herion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.